

LaNotizia

Cronaca - Attualità - Sport

Anno 45-N.10 **Omaggio**

Fondato e diretto da Nello La Fata



Sabato 11 Aprile 2020

www.lanotizia.tv **Direttore Editoriale: Tosca Bonaldo** e-mail: redazione@lanotizia.tv

Un 'Comune' in alto mare



A Lentini i cittadini oltre all'emergenza sanitaria Covid 19 devono fare i conti anche con l'emergenza idrica.

Da giorni infatti manca l'acqua nelle zone di piazza Guido Rossa e di via Silvio Pellico, quindi nel cuore del centro storico cittadino. Considerato che il sindaco il 30 marzo scorso con propria Ordinanza ha disposto la chiusura degli uffici comunali per quindici giorni, per gli interventi di sanificazione che generalmente vengono effettuati in 2/3 giorni in altre strutture pubbliche, i cittadini non sanno più a chi rivolgersi per risolvere il problema. L'unica cosa certa è che da giorni continuano a segnalare al sindaco, attraverso i social, la mancanza dell'acqua nelle loro abitazioni, senza ottenere una risposta o un giustificato motivo da parte del primo cittadino. E' possibile che un comune resti bloccato per quindici giorni per un intervento di sanificazione e di non consentire ai cittadini di usufruire, oltre all'acqua, anche di tanti altri servizi comunali?

*A Lentini un giovane imprenditore che opera nel settore dell'apicoltura rischia di perdere la propria azienda perché dopo essere tornato dalla Spagna, per motivi di lavoro, si è messo in quarantena nel rispetto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, e nonostante abbia superato i giorni di isolamento continua ancora a restare chiuso in casa perché l'Asp di Sr gli ha comunicato che per esigenze operative dell'Ente deve aspettare il turno per fare il tampone considerato che la lista è abbastanza lunga. A questo punto il giovane imprenditore lentinese rischia di perdere non solo l'azienda ma anche i sacrifici fatti per occupare anche una buona fetta di mercato. Il sindaco? ASSENTE su questa problematica.



Il lentinesi, come si vuol dire, devono continuare a vivere a pane e acqua nonostante i sostanziosi fondi arrivati al Comune di Lentini dal Governo Nazionale (219 mila euro) e quelli della regione Sicilia (anch'essi sostanziosi). A fronte di questa bontà cosa fa l'Amministrazione comunale di Lentini, guidata dal sindaco Saverio Bosco, decide di attribuire dei miserevoli buoni da 10 euro caduno ai nuclei familiari che si trovano in difficoltà economica e non contenta di questo decide anche di consegnare i buoni a stillicidio, vale a dire una volta la settimana, costringendo i cittadini ad uscire di casa continuamente, per ritirare i buoni della sopravvivenza, distribuito presso la sede dell'Ufficio Tecnico comunale di via

Macello, con tanto di firma del sindaco Bosco, forse per ricordare ai suoi concittadini il suo nobile gesto fatto in tempi di crisi. Non è questo, sicuramente, il momento di fare elemosine e di mettersi al petto spille e pilletti. Il fondi sono stati stanziati dal Governo Nazionale e Regionale per soddisfare le esigenze delle famiglie a basso reddito e addirittura senza reddito, per cui l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto programmare una scadenza più lunga dei buoni incrementandone nello stesso tempo, all'atto della distribuzione, la quantità. Perché rinnovare ogni settimana la sfilata in via Macello come se i cittadini fossero degli elemosinanti. Anche i cittadini, pur attraversando momenti difficili, egregio sindaco

Bosco, hanno una dignità e per questo vanno rispettati e onorati. Il Comune, quindi, con la formula Bosco rischia di fare come si fa in Sicilia con l'Europa: i fondi arrivano ma non vengono spesi e quindi rimessi al mittente. Anche in questo caso i lentinesi continueranno a vivere a "pane e vino" perché le somme non spese saranno rimesse al mittente. Se è questo il suo obiettivo si può dire che lei e la sua giunta avete fatto centro. **Al Comune di Melilli, invece, sono stati consegnati buoni da 25 e 50 euro per un totale complessivo sulla base di 150 euro a testa per componente del nucleo familiare. La differenza è sostanziale. Passate le feste inizia la seconda consegna dello stesso valore.**

Nello La Fata



Priolo G. - Sono rimasti senza lavoro otto dipendenti della ditta Ambiente

La subentrante Intertek dice No all'assunzione

Sono rimasti senza lavoro otto dipendenti della ditta Ambiente che si occupava dei misuratori fiscali per conto di Isab. Dal primo giorno di aprile, infatti, è subentrata una nuova azienda che si è aggiudicata l'appalto, la Intertek, i cui vertici hanno comunicato di non voler assumere tutto il personale della ditta uscente. Una decisione che potrebbe scatenare una protesta da parte dei lavoratori, in un particolare momento dove è necessario mantenere l'ordine pubblico, a causa dell'emergenza Coronavirus. In tal senso, la Uiltec e la Filcams, hanno inviato una lettera al Prefetto e al Questore di Siracusa. I sindacati di categoria, nell'ottica di una mediazione che potesse coinvolgere tutti gli otto lavoratori e di evitare qualsiasi forma di tensione sociale, hanno ripetutamente interloquuto con l'azienda Intertek. Pur dando ampia disponibilità alle iniziali proposte di assunzione formulate dall'azienda nel corso del mese di marzo, l'azienda ha improvvisamente

fatto retromarcia, comunicando che non intende assumere tutto il personale attualmente in forza ad Ambiente spa. Nel corso della trattativa con la Intertek, è emerso che quest'ultima, causa riduzione delle commesse, dovuta al Covid 19, nella raffineria di Milazzo, sta impiegando il pro-



prio personale nell'appalto Isab in sostituzione dei lavoratori uscenti e dove non vi è mai stata nessuna contrazione delle attività inerenti la commessa aggiudicata da Isab ad Intertek spa. Cercando di mantenere un atteggiamento costruttivo, Uiltec e Filcams hanno dato ampia disponibilità anche all'offerta dell'azienda, di

assumere gradualmente i lavoratori in questione e di immettere prima quattro lavoratori e successivamente gli altri quattro, purché si mantenesse in essere la stabilizzazione di tutti e otto gli addetti. Data la gravità della crisi epidemiologica in atto, i sindacati hanno tentato di scongiurare in ogni modo qualsiasi iniziativa di rimostranza, tentativo che però ad oggi non possono più assicurare. Uiltec e Filcams sollecitano un intervento urgente della Prefettura di Siracusa, per trarre l'assunzione di tutto il personale che Isab Lukoil conosce molto bene per la professionalità e l'abnegazione dimostrata in tanti anni di lavoro nella zona industriale. "Inaccettabile da parte nostra - ribadiscono i Segretari Generali di Uiltec, Seby Accolla e di Filcams, Alessandro Vasquez - che si faccia leva sul tremendo evento epidemiologico per licenziare personale altamente qualificato e per imbavagliare le sacrosante istanze dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

Lentini - Cittadini esasperati e non sanno a chi rivolgersi

<<Sindaco, siamo senza acqua >>



A Lentini i cittadini oltre all'emergenza sanitaria Covid 19 devono fare i conti anche con l'emergenza idrica. Da diversi giorni infatti manca l'acqua nelle zone di piazza Guido Rossa e di via Silvio Pellico, quindi nel cuore del centro storico cittadino. Considerato che il sindaco il 30 marzo scorso con propria Ordinanza ha disposto la chiusura degli uffici comunali per quindici giorni, per gli interventi di sanificazione che generalmente vengono effettuati in 2/3 giorni in altre strutture pubbliche, i cittadini non

sanno più a chi rivolgersi per risolvere il problema. L'unica cosa certa è che da tre giorni continuano a segnalare al sindaco, attraverso i social, la mancanza dell'acqua nelle loro abitazioni, senza ottenere una risposta o un giustificato motivo da parte del primo cittadino. E' possibile che un comune resti bloccato per quindici giorni per un intervento di sanificazione e di non consentire ai cittadini di usufruire, oltre all'acqua, anche tanti altri servizi comunali?

(n.l.f.)

Lentini-Buoni spesa, più caos che spesa



Cose assurde. Numerosi cittadini hanno telefonato in redazione per segnalarci che in diversi rivenditori di generi alimentari, come la Crai di via Etna, che il sindaco aveva indirizzato per gli acquisti con i buoni spesa consegnati dal Comune con tanto di firma del primo cittadino, non hanno consentito di fare la spesa perché il Comune non aveva ancora firmato la convenzione con questi esercizi commerciali. Quindi il sindaco avrebbe mandato allo sbaraglio i suoi concittadini bisognosi senza stipulare la convenzione



con le ditte che lui stesso ha pubblicizzato nel sito istituzionale del comune. Cose dell'altro mondo che succedono anche a Lentini. D'altronde a Lentini siamo veramente in un altro mondo.

Primo Hotel Santuario pro Covid 19 ad Augusta

Due alberghi sanitari, in provincia di Siracusa, per complessivi 119 posti letto, destinati ad accogliere i positivi al Covid 19 già guariti e senza sintomi o dimessi dagli ospedali, ma ancora con il rischio di essere contagiosi per le famiglie. La prima struttura individuata, immediatamente disponibile già dal 4 aprile, è "Città della Notte", in territorio di Augusta, facente parte dell'elenco delle strutture alberghiere idonee che hanno manifestato la disponibilità partecipando all'avviso regionale secondo l'ordinanza del presidente della Regione siciliana n. 10 del 23 marzo 2020.

Sono 49 le stanze a disposizione di pazienti paucisintomatici, senza necessità di ricovero, appena positivizzati a tampone o dimessi dall'ospedale in condizioni stabili ma ancora positivi, nonché di pazienti in assenza di tampone nei quali è stata individuata la necessità clinica di un periodo di quarantena. La seconda struttura, come già noto, è la Casa del Pellegrino, nel capoluogo, di cui l'Azienda

ha acquisito la disponibilità da parte del Comune di Siracusa, per 70 posti letto, che potrà essere fruibile entro 15 giorni dalla consegna dell'immobile. Per l'attivazione della struttura ricettiva "Città della Notte" è stata stipulata una convenzione tra l'Asp di Siracusa e la società proprietaria che rende gli alloggi ad uso esclusivo dell'utente in isolamento, così come per la Casa del Pellegrino, con assoluto divieto di ricevere visite e con vigilan-

za nelle 24 ore, 7 giorni su 7. La firma della convenzione con la proprietà della struttura "Città della Notte", con effetto a partire dal 4 aprile 2020, è stata preceduta da sopralluoghi che ne hanno verificato l'idoneità, così come per "La Casa del Pellegrino", e da un intervento di completa sanificazione. Entrambe le concessioni avranno una durata minima di 60 giorni salvo nuove esigenze legate all'emergenza in atto.

(co.sta.)



Tra Protostoria, Storia, Tradizione e Leggende le Origini Mitiche della Polis Greca di Leontinoi

di Gianni Cannone*



Sebastiano Pisano Baudo (Lentini 1848/Lentini 1926), considerato, a ragion veduta, il massimo scrittore siciliano di "cose leontine", per quanto riguarda la virtù immortale delle tradizioni vive coniugate alla perfezione colle radici di casa nostra così si esprime nella sua dotta prefazione iniziale sopra le primitive radici fantasiose dell'antichissima città di Lentini (Storia di Lentini antica e moderna, edizione 1965): "Lentini discosta circa sette chilometri e mezzo dal mare ionio, ch'è l'orientale della Sicilia, sita in un pendio rivolto a Maestro e Settentrione, tra il 37° 20' di latitudine ed il 13° 42' longitudine, giace accanto alle celebri valli descritte da Polibio, nelle cui scoscese spelonche ebbe asilo il popolo Lestrigone, ed a piè del Tirone, su cui superbo e formidabilmente torrito s'innalza l'antico castello". E', intanto, dal valente storico ateniese Tucidide che i Lestrigoni leontini (La guerra del Peloponneso) vengono accreditati quali primi abitanti dell'Isola. Qui, in Sicilia, nella tradizione popolare, già imperava nel segno del mito e della storia la spumeggiante verità tucididea: "Si dice che i più antichi abitanti di una parte del territorio fossero i Ciclopi e i Lestrigoni, dai quali io non so dire né l'origine della schiatta, né donde provenissero, né dove emigrassero. Bisogna accontentarsi di quanto è riferito dai poeti ...". Nel Cinquecento, il geografo e pure storico Tommaso Fazello (Sciacca, AG, 1498 d C/ Palermo 1570 sempre d C) sulla scia di Tucidide (Fazello: Storia della Sicilia) rincara la dose analitica di merito senza mostrare, però, alcuna dubbio: "Questa città (cioè Lentini ndr), se noi vogliamo trovar dal lunge la sua origine, è la più antica di quante ne sono in Sicilia, poiché i primi che l'abitarono (secondo che si trova scritto), furono i Lestrigoni". Ma a dare l'inci-

pit a tutta la letteratura successiva (Tucidide, Polibio, Plinio il Vecchio, Diodoro Siculo, Fazello da Sciacca eccetera ...) è stato indubbiamente il sommo Omero che parla del mito dei Lestrigoni Leontini nel decimo canto dell'Odissea. Comunque, ritornando per un attimo indietro, e per sommi capi, anche se la vaghezza storica-politica dei narratori protagonisti lungo la fascia seppur discordante della eroica colonizza-

Lentini a Xuto, uno dei sei figli di Eolo, il quale regnò nella regione leontina che da lui prese il nome di "Xutia". Nel 728/29 a C, stando alla mappa di Tucidide, l'ecista ateniese Teocle fonda Leontinoi di estrazione jonica, mentre per la dorica Siracusa l'anno di riferimento è il 733 avanti Cristo. Le immagini di questo storico avvenimento migratorio vengono così incorniciate da Tucidide (La guerra del Peloponneso):

Leontinoi, ad esempio, è legato al culto di Ercole e al Leone Nemeo. La fonte autorevole è ancora una volta quella di Diodoro Siculo da Agira (Biblioteca storica): "In seguito, Ercole, nell'attraversare la pianura di Lentini (ex campi lestrigoni o leontini, oggi spregiudicatamente piana di Catania con circa 450 kmq di superficie scippata ai "disattenti" lentinesi: decreto reale borbonico 14 ottobre 1817 dentro cui le valli o province

perciò dimostrano il maschio della Rocca, qual è una Torre di tre canti, che riguarda a linea, per ciascun angolo alle tre valli di Sicilia". Ma andiamo a concludere. Il lentinese Ortensio Scammacca, padre nobile del teatro gesuitico italiano, tratteggia le origini della città di Lentini tramite la tragedia sacra dal titolo "I santi fratelli Alfio, Filadelfo e Cirino". Per lo Scammacca il cominciamento di Lentini aveva il suo prezioso accampamento nella mitologia e in tal senso rammenta che Ercole, dopo avere ucciso il



zione greca resta duttile (Dionigi di Alicarnasso, Ellanico di Lesbo, Filisto di Siracusa, Antioco di Siracusa e Tucidide l'ateniese, punto vitale quest'ultimo rispetto agli altri perché anche e soprattutto il più credibile), una cosa, alla fine, appare costantemente meno complessa sui più antichi abitanti della Sicilia. Essi, infatti, risultano in tal senso essere classificati in maniera piuttosto chiara: i Siculi, i Sicani e gli Elimi. Pertanto, la suggestione continua: fra i popoli antichi che toccarono la Sicilia (seconda parte dell'ottavo secolo a C) ci furono esattamente i Sicani e Siculi che secondo Diodoro Siculo (Biblioteca storica) venuti in discordia tra loro consegnarono il governo del territorio di

"Teocle e i Calcidesi, cinque anni dopo la fondazione di Siracusa, partiti da Nasso, scacciarono con le armi i Siculi e diedero vita a Lentini, e in seguito a Catania". Più in là, i Leontinoi (vedi Erodoto, Strobone, Cluverio), essendo cresciuti di popolo, fondarono una sub colonia a cui diedero, in ricordo della cara Madrepatria, il nome di Eubea (forse l'odierna Licodia Eubea). Gli albori della civiltà arcaica, così almeno si crede, sono avvolti nel velame della leggenda. - L'intera Sicilia, del resto, e dunque anche la "città-stato" di Leontinoi, sulle vicende dei suoi aborigeni che precedono l'avvento della colonizzazione greca, è assai ripiena di fatti portentosi. Difatti, il nome dalla illustre e antica polis di

da tre che erano - val di Noto, val Demone e val di Mazara - diventarono adesso sette - ossia Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Agrigento, Caltanissetta e Trapani), ammirò la bellezza della regione, e trattò con familiarità quanti lo onoravano, lasciando ricordi immortali della sua presenza (forse il lago Erculeo?). Tale fantastico resoconto è narrato fedelmente dal Bonfiglio Costanzo (Dall'Historia siciliana): "E i Leontinoi si gloriano, che Hercole avesse lor donata la pelle del Leone, per insegna; che quivi avesse fabricato egli il Lago detto il Beverio, celebrato per l'abondanza de' cefali e delle anguille, che quivi si pescano; che la fortezza leontina fosse stata parimenti fabricata da Hercole,

Leone Nemeo, donò la pelle del re degli animali agli antichi abitatori di quella città: " ... Poi che ripose/ Diede a le terre, a l'acque / Qui venir non gli spiacque Ercole/ E il Leone Nemeo/ La spoglia in guiderdone/ Diede a virtù, che a si gran senno piacque/ Ecco il tergo, tacea,/ Cui parve leggier pondo/ Quel, ch'Atlante inchinar già fatto havea,/ Per voi, Leontinoi, mi spoglio. O quante patrie nel mondo/ M'han chiesto in dono il glorioso ammantolo!". Di fronte a cotanto impegnativo sommario, insomma, a nessuno mai è consentito più di impoverire ulteriormente il significato notevole delle seguenti tre parole: viva la protostoria! Viva il mito! Viva la leggenda! Inoltre: evviva la riunificazione territoriale tra Lentini e Carlentini! Evviva, infine, la Lentinità eterna! *Ex Sindaco della Città di Lentini, Giornalista e Scrittore, Medaglia d'Oro Nazionale in Giornalismo

Sortino - Bongiovanni preoccupato per la situazione sanitaria scrive al Sindaco

<< Incomprensibile questo strano silenzio >>

“Sono veramente preoccupato per la situazione sanitaria del Comune di Sortino - scrive Nello Bongiovanni (Consigliere Comunale Unione dei Comuni) - ed è incomprensibile questo strano silenzio da parte del Sindaco, del Vice Sindaco e di tutta la sua Giunta. Sortino purtroppo da notizie che arrivano con il contagocce, senza avere delle conferme ufficiali più volte richieste, sembrerebbe che in percentuale ci sono



positivi ed eventuali decessi fuori la norma”. Nello Bongiovanni mette in evidenza anche l'inchiesta giornalistica di Report, trasmessa da Rai3.

“Dopo aver visto Report e saputo che anche a Sortino un cittadino è stato costretto a

fare il terzo tampone senza aver avuto ancora risposte sull'esito - continua Nello Bongiovanni - mi domando del perché tanta ostinazione a tenere questo comportamento silente? Il Mondo sta vivendo

una pandemia senza precedenti e non ci sono scuse che tengono, la comunicazione, l'informazione e il sostegno ai cittadini sono le cose principali, fondamentali e indispensabili da fare. Pertanto lo scrivente in qualità di Consigliere Comunale dell'Unione dei

Comuni “Valle degli Iblei”, Chiede urgentemente al Sindaco, al Vice Sindaco e alla Giunta quanto segue:

- 1) Informazione chiare sulla situazione sanitaria del Paese;
- 2) Costituire una cabina di regia con tutte le opposizioni;
- 3) Costituire un fondo di solidarietà;
- 4) Annullare tutti i tributi locali (spazzatura e acqua) fino al 31 dicembre 2020.

5) Scheda prepagata per fini alimentari per tutti tranne naturalmente per i dipendenti pubblici, stilando una graduatoria con criteri uguali e trasparenti per tutti.

Trascorsa una settimana dalla presente senza aver avuto risposta - conclude Nello Bongiovanni - sarò costretto a

Francofonte - Continua la sanificazione di strade e cortili



Francofonte - E' scattata la 2a fase della sanificazione di strade e cortili cittadini. L'intervento viene eseguito da personale specializzato della Cooperativa "Sole Amico" di Francofonte sotto l'attento e vigilante controllo dei tecnici del Comune coordinati dal Sindaco Arch. Daniele Lentini. A Francofonte, in effetti, grazie anche ai certosini controlli svolti in città e alla chiusura degli accessi secondari ordinata dal Sindaco Arch. Daniele Lentini, fino ad oggi non si registra nessun caso



di Covid-19 e questo fa sperare bene per la salute dei cittadini. Stare a casa - come sostiene sempre il Sindaco Lentini - porta proprio a questi risultati.

Tosca Bonaldo

Le domande che nascono spontanee Ovvero: i misteri della amministrazione Bosco

di Salvo Cultrera

Per iniziare, uno in particolare: non riusciamo proprio a spiegarci come ha fatto il sindaco di Lentini ha chiudere del tutto l'edificio municipale e gran parte delle altre sedi comunali senza un'ordinanza che contenga una precisa motivazione dell'emergenza che lo ha determinato, i provvedimenti intrapresi per rimuovere i motivi che hanno provocato l'emergenza, una precisa scadenza entro la quale farlo e infine una compiuta comunicazione ai cittadini quantomeno all'Albo pretorio, cosa che non ha fatto neppure a distanza di diversi giorni. Se non altro perché nessun sindaco d'Italia ha fatto una cosa del genere con questi metodi boschiani, neanche con i dipendenti comunali infettati (nei casi in cui di giorni gliene sono bastati circa 3 giusto per sanificare gli ambienti), visto che fatto in questo modo le leggi lo vietano. E per aggirare le leggi nemmeno potrebbe bastare che magari lo abbia comunicato solo all'amichevole prefetto, sia chiaro; anche se abbiamo saputo che nemmeno il prefetto ne sapeva niente. Né ha chiarito pubblicamente se ha messo i dipendenti a lavorare a distanza e nemmeno quanti eventualmente ne



abbia messo e con quali strumenti. Così come non ci spieghiamo come abbia fatto a distribuire buoni spesa che non potevano essere spesi, visto il diniego fatto ai cittadini che c'hanno provato dagli esercenti inseriti in una lista diramata dal comune stesso; cittadini bisognosi ai quali gli esercenti hanno lamentato l'assenza di una convenzione tra questi e il comune di Lentini, lasciandoli confusi e scontenti, malgrado questa fosse addirittura propedeutica per mettere in pratica questo tipo di solidarietà sociale.

E sull'attualità vogliamo fermarci qui solo per carità di patria. Perché, più in generale, ancor meno siamo riusciti a spiegarci come ha fatto questo sindaco a fare tutto questo e tanto altro in tutti questi anni; anzi, potremmo anche dire a non fare tutto questo e tanto altro negli ultimi quattro anni. In altre parole, a fare tutto questo e tanto altro senza aver mai sentito neanche il bisogno morale di comunicare alla sua città i motivi e i modi con i quali lo ha fatto o intende continuare a farlo, oltre ad obbedire alla legge che gli prescrive di relazionare i cittadini su ogni aspetto della sua attività amministrativa; e in casi come l'attuale anche tempestivamente. Perché se già da quattro anni non riusciamo a spiegarci come e da chi gli è stato permesso di andare avanti pur senza aver riequilibrato il bilancio comunale dissestato, e quindi senza mai aver avuto un bilancio corrente e regolare ma nel contempo chiedendo continuamente anticipazioni di cassa alla banca tesoriere di cui ci è sempre stato negato sapere la necessità e la destinazione, a questo punto gli chiediamo pubblicamente di dirci almeno perché ha chiuso il comune; anzi, a questo punto, e visto che a causa di questa pandemia c'è anche la salute pubblica in gioco, lo pretendiamo!

Il resto, solo il resto, dal momento che si tratta di meri fatti economico-amministrativi, siamo disposti a lasciarlo ancora diligentemente agli organi di controllo preposti, non questo!

*Per la
pubblicità
su
La Notizia
telefonate
al 329
9384663*

**La Notizia
Settimanale**

Direttore responsabile
Sebastiano La Fata

Reg. Trib. di SR n.6/75
del 19/09/1975

Cell. Redazione
329 9384663

e-mail:
redazione@lanotiziavv

Direttore Editoriale

Tosca Bonaldo

Stampa:

Tip. Omar Scolari

*La Notizia il Giornale della Tua Città
che Ti informa sempre e di più*

La Notizia
Settimanale

Direttore responsabile
Sebastiano La Fata

Reg. Trib. di SR n.6/75
del 19/09/1975

Cell. Redazione

329 9384663

e-mail:

redazione@lanotizi.tv

Direttore Editoriale

Tosca Bonaldo

Stampa: Lit. Benigno

